

Da oggi la narrazione evangelica, finora di Marco, prosegue con quella di Giovanni, per le restanti domeniche di luglio e per quelle di agosto. Il motivo è l'approfondimento teologico del valore del pane che Gesù, nel *vangelo di oggi*, fa distribuire alle folle che lo hanno seguito per ascoltare la sua parola. Il pane materiale offre l'occasione all'evangelista, che ha riflettuto a lungo sull'ultima cena, di parlare del pane che di volta in volta apparirà come sapienza, personificazione di Gesù e infine come la realtà concreta della sua persona nella sua vicenda storica reale: pane spezzato nella passione e vino versato nella sua morte. Il pane e il vino dell'eucaristia sono alimento di vita eterna, perché sono la sua carne e il suo sangue di Risorto, che ci nutre della stessa potenza energetica della risurrezione. Intanto si tratta di un alimento offerto a tutti (alle folle e non a pochi iniziati, com'era dei pasti degli esseni a Qumran) e che basta per tutti, come sottolinea il vangelo. Del resto, lo anticipava anche la *prima lettura*, mettendo in risalto la gratuità e la condivisione di ciò che si riceve in nome di Dio, come era avvenuto con il profeta Eliseo. Si tratta di un alimento che deve incrementare pace ed unione nella comunità che continua a riceverlo nel nome dello stesso Gesù. Come dice Paolo nella *seconda lettura*, quasi rievocando le beatitudini, deve fomentare «umiltà, dolcezza e magnanimità», reciproco perdono e vicendevole amore.



PREGHIERA

Per te, Gesù, distribuire pane alle folle affamate non è populismo, e il resto della narrazione lo dimostra: tu ti rendi introvabile quando esse vorrebbero farti re alla loro maniera e secondo le loro aspettative.

Per te è richiamare tutti alla gioia del condividere quanto ciascuno possiede, perché nessuno soffra la fame. Per te è annunciare che un pane ancora più vitale esiste e quello sei tu, che davvero pane ti sei fatto per sottrarci alle oscure forze del male e rendere a noi innocua persino la morte.

Grazie, grazie e che tu sia sempre lodato. Amen! (GM/28/07/24)

2 Libro dei Re (4,42-44) In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Efesini (Ef 4,1-6)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Vangelo di Giovanni (6,1-15) In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.